

GIORNALE DI PADOVA

POLITICO-QUOTIDIANO

PATTI D'ASSOCIAZIONE

| | Anno | Semestre | Trimestre |
|------------------------------------|-------|----------|-----------|
| Padova all'Ufficio del Giornale | L. 25 | L. 12.50 | L. 5.— |
| a domicilio | » 35 | » 17.50 | » 6.— |
| Per tutta l'Italia franco di posta | » 34 | » 17.50 | » 6.50 |

Per l'estero le spese di posta in più.
I pagamenti anticipati si conteggiano per trimestre.
Le Associazioni si ricevono:
Padova all'Ufficio d'Amministrazione del Giornale, Via dei Sereti, 1061.

SI PUBBLICA MATTINA E SERA DI TUTTI I GIORNI

Numero separato in Città centesimi Cinque. fuori Sette. Numero arretrato centesimi Dieci.

PREZZO DELLE INSERZIONI

(pagamento anticipato)
Inserzioni di avvisi in quarta pagina cent. 25 alla linea per la prima pubblicazione, e cent. 20 per le successive. La linea sarà composta da 35 lettere sieno interpunzioni, spazi in carattere di testino. Articoli comunicati cent. 70 la linea. Non si tiene conto degli articoli anonimi, e si respingono lettere non affrancate. I manoscritti anche non pubblicati non si restituiscono.

DIARIO POLITICO

Padova, 23 maggio 1881.

Le Dimostrazioni.

Un giornale della progresseria va registrando le dimostrazioni contro l'eventuale ritorno della Destra al potere, e se ne compiace, facendo mostra nello stesso tempo di disapprovarle.

Un altro parla di una dimostrazione di duemila cittadini a Teramo (!), con inni, commissioni al Prefetto, proteste al Governo, canti e suoni ecc. ecc.

Per chi conosce Teramo, duemila cittadini, proprio cittadini nel vero senso della parola, sono un po' troppi. Si sa difatti che la popolazione rurale, sotto il nome di *cafoni*, costituisce il grosso degli abitanti dei piccoli capoluoghi nell'Italia Meridionale.

Anche i giovanetti studiosi di Napoli hanno telegrafato, ed anche..... ma il giornale termina dicendo, che non è più il caso di continuare questa rassegna delle dimostrazioni.

E difatti non è, anzi non era proprio il caso.

L'alba di un nuovo regno.

I Rumeni sono in gran festa per l'incoronazione del loro Principe, che assunse, or non ha molto, il titolo di Re.

Leopoldo di Hohenzollern fu riconosciuto nella sua nuova ed alta dignità dall'Europa intera, è questo avvenimento fu ieri celebrato a Bukarest, capitale dello Stato, con grande letizia.

I Rumeni hanno ragione di andarsene superbi.

Popolo valente, il nuovo posto, ch'essi vengono ad occupare nell'ordine degli Stati, possono dire di esserselo a giusto titolo guadagnato. Gli auspici sotto i quali sorge il Regno di Ru-

menia non potrebbero essere migliori: sono quelli del sangue versato per l'emancipazione della patria, delle libere istituzioni temperate dalla tutela dell'ordine, finalmente dalla fusione delle loro sorti con quelle di un Principe, chiamato dallo splendore del nome, dai legami di famiglia, dalle virtù che lo adornano, ai più fortunati destini.

L'alba del nuovo Regno non potrebbe essere più ridente: superbamente adagiata sulle rive del Danubio, la giovane Rumenia si vede schiuso dinanzi un orizzonte assai lusinghiero.

Alfinché a quell'alba succeda un sereno meriggio, il popolo rumeno non ha che a perseverare nella linea intrapresa, cercando di raggiungere colla sapienza delle sue leggi e colla fermezza de' suoi propositi quel grado di progresso, cui sono arrivati altri popoli, che lo hanno preceduto nell'uso delle libertà e delle abitudini civili.

Fra quei popoli, ve n'ha qualcuno, cui l'alba della risurrezione fu altrettanto ridente che al popolo rumeno, ma, devianti dalla buona linea, il loro meriggio è già triste, col pericolo di un più triste tramonto.

Auguriamo alla Rumenia che approfitti della lezione.

L'autocrazia in Russia.

Il telegrafo manda notizie sempre più allarmanti sullo stato degli animi a Pietroburgo, dove, se s'ha da credere a quanto si dice, sarebbe imminente una insurrezione.

Crediamo che queste notizie siano alquanto esagerate.

Di vero, di ben accertato abbiamo soltanto questo: che lo Czar tien fermo alla sua politica di resistenza contro la rivoluzione, deciso a soffocarla nel sangue se fosse necessario, e che trova nella nobiltà e nell'esercito un appoggio incondizionato per battere que-

sta strada. Promette ai contadini le riforme economiche ed agricole, alla borghesia tumultuaria ed al nichilismo il piombo e la forza.

La lotta è impegnata. Chi vincerà?

CONFESSIONI PREZIOSE

Le raccogliamo dalla parte più autorevole della stampa progressista.

Il *Diritto*, giornale fra quelli che capiscono, e sono pochissimi, parlando ieri sera della *Nuova Prova*, cui si accingeva la sinistra, passa in rassegna le vicende, per le quali è passata la crisi fino al momento in cui Sella declinò l'incarico, e dice (notinsi bene la sue parole):

« Poichè ciascuno è rimasto, come doveva, nella sua sfera, e non ha sconfinato, si vede ora quanto sia stato savio e provvido il contegno della Corona nel rivolgersi all'onor. Sella. »

Il *Diritto* riconosce le gravi difficoltà della situazione; e aggiunge che quando la Sinistra fosse impotente a rialzare le condizioni del Governo, esso prevede il pericolo d'una sua rumorosa caduta. Dice che l'on. Sella, separandosi dalla Destra e conservandosi nell'aspettativa, migliorò grandemente la situazione, e diventerà il centro della raccolta degli elementi stanchi delle crisi della Sinistra.

Il Diritto aggiunge:

« Guai se da ciò (da quanto avvenne) si trasse motivo a credere che la Sinistra, oggi, sia più forte di prima, e possa permettersi impunemente di seguire quei procedimenti che ha seguiti nel passato! Il maggior pericolo è qui: nel supporre che i freni siano rallentati e le difficoltà diminuite. »

Imperocchè, per notare una cosa sola, ognuno che ben consideri la situazione, si avvedrà subito che il passo fatto dall'on. Sella rimane come un precedente minaccioso, il quale da un momento all'altro potrà avere il suo seguito, con assai maggiore probabilità di riuscita. »

E conclude:

« Sicchè, non soltanto noi non siamo illusi; ma siamo costretti a riconoscere che per la Sinistra oggi la situazione è assai più difficile e richiede assai più tatto ed abilità ed avvedutezza, che non nel passato. »

Così giudica la situazione chi capisce qualche cosa: chi non ne capisce un'acca è scusabile se vede tutto color di rosa sul proprio orizzonte.

Ferrovie Consorziali Venete

Abbiamo ricevuto la Relazione del Comitato ferroviario interprovinciale Padova-Treviso-Vicenza e del Comitato ferroviario Vicenza-Thiene-Schio pel riscatto da parte dello Stato delle strade ferrate Padova-Bassano, Vicenza-Treviso, Vicenza-Thiene-Schio.

All'accurata ed estesa Relazione vanno uniti i Piani di distribuzione e d'impiego delle quote del prezzo di riscatto in relazione agli oneri dei bilanci delle rispettive Strade ferrate.

Ecco alcuni dati:

Il prezzo del riscatto delle ferrovie Venete in base alla spesa è così proposto:
per le Ferrovie Padova-Bassano e Vicenza-Treviso L. 10,432,248.62
per la ferrovia Vicenza-Thiene-Schio » 2,367,751.38

Totale L. 12,800,000.00
non esclusa la possibilità che il governo riconosca altri titoli ammissibili per cui il prezzo del riscatto sia portato a 13 milioni.

Le Province del Consorzio qualora il riscatto non avvenisse dovrebbero portare il contributo che pel 1881 ammonta a L. 626,849.65, a L. 895,136.52 pel 1882; e per la Vicenza-Thiene-Schio la Provincia di Vicenza avrebbe nel 1882 se avvenisse il riscatto un onere di L. 143,980.02 e se non avvenisse L. 239,452.00.

E in base a queste risultanze che il Comitato interprovinciale chiede ai Consigli provinciali di Padova, Vicenza e Treviso l'autorizzazione a concludere collo Stato il riscatto delle ferrovie Padova-Bassano, Treviso-Vicenza, Vicenza-Thiene-Schio. »

NOTIZIE ITALIANE

ROMA, 21. -- Un decreto del 12 corr. reca 1700 nomine d'ufficiali della milizia territoriale, le quali saranno pubblicate quanto prima.

Oggi l'onor. Cairoli ricevette Crispien, ministro di Serbia.

Stasera si è sequestrata la *Leggenda della Democrazia* per offesa alla Corona.

MILANO, 22. -- S'inaugurò l'importante Congresso notarile; convennero i rappresentanti delle Province italiane. Telegrafarono omaggi al Re e al guardasigilli.

(Gazzetta di Venezia)

TORINO, 22. -- Sappiamo che l'illustre generale comandante il nostro dipartimento è tantosto ristabilito dalla sofferta malattia, che lo tenne a letto per ormai venti giorni. Facciamo voti per la ripristinata piena salute di un uomo così meritamente stimato ed amato dall'Esercito.

(Risorgimento)

GENOVA, 22. -- In seguito alle castagnole lanciate nei fondi di palazzo Ducale vennero murate le finestre che dal vico del Fondaco immettono negli stessi.

MESSINA, 20. -- La *Gazzetta di Messina* scrive:

« I condapelle delle fabbriche dei signori Loreta, Trombetta, Lanza, Portovennero, Corica ed altri stabilimenti hanno sin da ieri fatto sciopero, abbandonando il lavoro che avevano cominciato e sul quale avevano ricevuto degli anticipi, e chiedendo l'aumento della loro mercede. »

Tutti i proprietari delle fabbriche accennate si son rivolti alle autorità perchè volessero far terminare lo sciopero e imponessero agli operai che almeno terminassero i cottimi per la lavorazione dei quali hanno avuto del denaro. »

FERRARA, 21. -- Ieri alle 6.40 è arrivato il valoroso viaggiatore Gustavo

— Cid vuol dire, ribattè Filomena lanciando a Marietta uno sguardo che le fece divenire le guance rosse come papaveri, che voi lo siete certi giorni più degli altri.

Nello scendere la scala, e quando attraversava il cortile, poi varcando la porta nell'uscire che fece sulla strada, a Filomena il cuore battè come se avesse sentito qualche grande avvenimento.

Era la prima volta che faceva qualche cosa per un intento proprio e dietro la propria ispirazione, e le parava di calcare per la prima volta le strade di una città; aveva creduto fino allora che la madre le avrebbe letto in viso il potente segreto e le avrebbe impedito di andarsi a confessare quella mattina e in quell'ora, e le sembrava che quanti passavano accanto a lei dovessero sorprendere una condizione d'animo tenuta accuratamente nascosta.

Un sangue nuovo le scorreva nei piedi, ed essa li sollevava come se avesse camminato sui carboni accesi! Naturalmente s'era impegnata col confessore per le otto e un quarto, ed alla madre aveva detto alle otto per poter avere un quarto d'ora a sua disposizione e dedicarlo ad Alberto.

Giunse nella chiesa prima che uscisse la messa, e, dopo una breve preghiera, andò a vedere se l'abate Giroud fosse già nel confessionale, ma effettivamente si mosse per poter guardare qua e là nei vari posti.

La conclusione fu che Filomena si trovò in sito opportuno per vedere Alberto nell'istante in cui entrava nella cattedrale.

XVI.

Il primo sguardo!

La domenica, aspettata con sì poca pazienza, venne finalmente - e l'abbigliamento di Filomena fu fatto con una cura che fece sorridere più volte Marietta, cameriera della signora e signoria di Watteville.

— Ecco la prima volta che vedo la signorina tanto minuziosa! disse Marietta.

APPENDICE (7) del Giornale di Padova

GLORIA MUNDI

ROMANZO

ONORATO DI BALZAC

La signorina di Watteville affrettò col desiderio l'ora di andare a letto - imperocchè si riprometteva d'alzarsi fra le due e le tre per vedere le finestre di Alberto.

Infatti, al momento dato, essa provò una sorta di piacere contemplando, attraverso gli alberi allora nudi di foglie, il bagliore proiettato dalle candele dell'avvocato.

E mercè la vista acuta che posseggono in tali casi le giovanette, sovrannamente eccitata dalla curiosità, essa vide Alberto che scriveva, disteso il colore dell'arredamento che le parve rosso....

Dal camino, di sopra il tetto, sfuggiva una densa colonna di fumo.

— Egli è là, veglia quando tutti al mondo dormono... veglia come Dio! disse estatica Filomena.

XV.

I guasti che fa il diavolo in quindici giorni in una giovinetta di 13 anni.

L'educazione delle ragazze offre dei problemi sì gravi - perchè l'avvenire

d'una nazione è nelle mani delle madri - che i corpi scientifici hanno deciso da un pezzo di non occuparsene.

Eccome uno, per esempio.

Devesi illuminare la ragazza o condannare il loro spirito alla compressione? Non occorre dire che il sistema religioso si attiene alla seconda norma.

Il vero è che se aprite gli occhi alle ragazze, voi ne fate tanti diavoli prima del tempo, e se impedite loro di pensare, andate a finire nell'esplosione improvvisa che fu dipinta così bene da Molière nell'Agnese.

Nel secondo caso, lo spirito, nuovo a tutto, eppur perspicace, rapido e logico come quello di un selvaggio, corre tutti i rischi dell'imprevisto, ed è legato ad un avvenimento, che produce, quando meno ci si pensa, la crisi fatale.

È il caso della signorina di Watteville, nella quale il riavveglio fu provocato dallo schizzo imprudente che si permise di fare a pranzo l'abate più prudente della più prudente cattedrale di Francia.

La mattina dopo, Filomena di Watteville, vestendosi, gettò gli occhi naturalmente nel giardino prossimo, e guardò Alberto Savaron che passeggiava.

E diceva nello stesso tempo:
— Che sarebbe stato di me, s'egli avesse abitato un'altra casa? Almeno posso vederlo. A che penserà mai?

E dopo aver veduto, ma da lontano, quell'uomo straordinario, il primo che si levava poderosamente sopra la massa indistinta dei cittadini di Basançon, scendeva rigorosa-

(Continua)

Bianchi cittadino ferrarese. Le autorità provinciali e municipali gli andarono incontro. Domani, domenica, sarà dato un banchetto in suo onore.

NOTIZIE ESTERE

FRANCIA, 21. -- Si ha da Parigi: La Conferenza monetaria si è aggiornata ieri senza alcuna mozione. Il delegato belga ha fatto la riserva che l'aggiornamento non possa pregiudicare in nulla il fondo della questione. GERMANIA, 20. -- Nei circoli politici correva voce che il cancelliere aveva l'intenzione di presentare al Consiglio federale un progetto di legge per fare della fabbricazione delle polveri e delle materie esplosive un monopolio dello Stato, e che a questo proposito egli procurerebbe di porsi d'accordo con altri Stati. AUSTRIA-UNGHERIA, 20. -- Anche in Ungheria cominciano le violenze contro gli ebrei. Parecchi proclami eccitanti la popolazione contro gli israeliti del Banato sono stati sequestrati. Milioni di ebrei cacciati dalla Russia si rifugiano sopra il suolo austriaco. Le Autorità del confine li lasciano passare. Il contegno quasi passivo del governo russo è interpretato in due maniere. Gli uni dicono che questa persecuzione è posta in scena dai nihilisti e il governo non osa prendere delle misure energiche per paura di eccitare il popolo, essendo gli ebrei detestati dai contadini. Gli altri vedono nei diparti del governo una manovra per stornare l'attenzione del popolo dalla situazione interna e per eccitare la gente contro tutto ciò che non è russo.

ATTI UFFICIALI

La Gazzetta Ufficiale del 19 maggio contiene: **Nomine nell'Ordine della Corona d'Italia.** R. decreto 17 marzo che approva il ruolo organico del personale del gabinetto di mineralogia della R. Università di Roma. R. decreto 20 marzo che autorizza il comune di Carrara a mantenere per il corrente anno la tassa di famiglia col massimo di lire 500. R. decreto 20 marzo che autorizza il comune di Sant'Angelo in Vado ad applicare la tassa di famiglia col massimo di lire 50.

CRONACA CITTADINA

E NOTIZIE VARIE

Campi e grandi manovre. -- Da quanto ci si assicura non avrà più luogo il campo militare, che dicevasi destinato a Praglia.

APPENDICE

Don Pedro Calderon DE LA BARCA

La Spagna non ha mai festeggiato i centenari dei suoi uomini grandi - ma sull'esempio del Portogallo che l'anno scorso celebrò quello di Camoens - anche la Spagna incomincerà ad adottare quest'uso col 25 maggio prossimo - centenario di Calderon. Calderon de la Barca è un nome curioso; più curioso ancora ne è la sua origine. Un antenato era creduto morto. Per accertarsene lo immerse in una caldaia (in spagnolo *calderon*) d'acqua calda. Da quell'epoca - secolo XIII - tutta la famiglia assunse il nome di Calderon - a cui s'aggiunse quello di *de la barca* ch'era una terra data in dono ad un altro antenato morto combattendo coi Mori. Fu in tale circostanza che la famiglia prese per arme una torre ed una manopola col motto: *Por la fe morte*. Don Pedro fu il più grande rivale ed il più degno successore di Lope de Vega. Molto si disputò sulla data della sua nascita. Però Gasparo Agostino di Lara - intimo del poeta, pubblicò dopo la sua morte l'*Obelisco funebre* nel quale indirettamente, e coll'autorità stessa di Calderon ne determina la nascita il giorno 17 gennaio 1600. Il Baena ne pubblicò l'atto autentico. Don Pedro ebbe famiglia cospicua e squisita educazione. Suo padre era segretario alla Camera delle

I campi nel Veneto sarebbero invece così distribuiti: **Campo di Cornuda:** 39 e 40 (Brigata Bologna), 8 bersaglieri e 2 squadroni 8° cavaleggeri di Milano, 3 batterie di artiglieria, e genio da destinarsi.

Periodo del campo tra il 1 e il 25 agosto p. v. circa. **Campo di Pieve d'Arcano** (S. Daniele, Friuli): 47 e 48 (Brigata Ferrara), cavalleria, artiglieria e genio da destinarsi.

Periodo del campo, luglio p. v. **Campo di Vigo di Cadore:** 77 e 78 (Brigata Toscana), cavalleria, artiglieria e genio da destinarsi.

Periodo del campo, luglio p. v. In settembre avranno luogo le grandi manovre nei pressi di Verona.

Il Corpo d'armata, che eseguirà le grandi manovre nel territorio del 3° Corpo (Verona sarà comandato dal Tenente Generale Pallavicini di Priola).

La prima Divisione (Generale De Sangel) comprenderà i reggimenti di fanteria 35, 36, 39, 40; e si formerà a Padova.

La seconda Divisione (Generale Carotid) comprenderà i reggimenti di fanteria 47, 48, 71, 72 - e si formerà a Brescia.

Partiranno dalle rispettive stanze di formazione per Verona.

Crediamo che tema delle grosse manovre sia l'attacco e la difesa di questa piazza.

Consiglio provinciale. -- Dalla rispettabile Deputazione Provinciale abbiamo avuto comunicazione del seguente Decreto:

Il Prefetto della Provincia di Padova, veduti gli art. 165 e 167 della Legge Comunale e Provinciale; Sulla proposta 20 corr. p. n. della Deputazione Provinciale;

Decreto

Il Consiglio Provinciale di Padova è convocato in Sessione straordinaria pel giorno di Martedì 21 corr. mese alle ore 12 meridiane nella Sala del Palazzo degli Uffici Provinciali, per deliberare sopra gli oggetti seguenti:

Seduta Pubblica

1. Comunicazione delle risoluzioni della Assemblea del Consorzio Ferroviario Interprovinciale per il riscatto da parte dello Stato, delle strade ferrate Padova-Bassano Treviso-Vicenza, e relative deliberazioni.

2. Deliberazione sui termini per l'esercizio della caccia nell'anno venatorio 1881-82.

3. Nomina dei membri della Commissione Provinciale per le imposte dirette pel biennio 1882-83.

4. Domanda di alcuni Impiegati Provinciali per rifusione trattenute sulle nomine e sugli stipendi a titolo di pensioni.

5. Domanda di un sussidio a favore delle sorelle del defunto Rocco Sanfermo, prof. di Agronomia dell'Istituto Tecnico prodotta dalla Giunta di Vigilanza.

Finanze sotto Filippo II e III; sua madre era originaria olandese. Circonstanza curiosa: tanto Lope che Calderon naquero a Madrid, tanto l'uno che l'altro originavano dalla valle di Carriedo in Castiglia. A nove anni incominciò gli studi in un collegio di gesuiti - all'Università di Salamanca studiò quindi teologia scolastica, filosofia, diritto civile e canonico. Quando nel 1619 uscì d'Università, era già conosciuto come scrittore drammatico, ed aveva già ottenuti gli encomii di Lope de Vega. Arruolatosi nella carriera delle armi, prestò servizio nella Lombardia, ebbe parte nella fratricida guerra di Fiandra ed osservando sempre uomini e costumi, poté raccogliere quantità di argomenti per comporre commedie.

Ne aveva già scritte molte di applauditissime, aveva riportati molti premi in pubblici concorsi; scritto un diluvio di liriche; cominciato un poema sul diluvio universale; ed a trentadue anni il suo nome già correva famoso.

Nel 1635 la morte di Lope de Vega lascia a il teatro senza sostegno. Fu allora che Filippo IV invitò Calderon a scrivere per teatro reale. Due anni dopo scoppiata la rivoluzione in Catalogna, il poeta soldato corse lealmente ad offrir la sua spada.

Il re lo dispensò dal servizio militare invitandolo a comporre un dramma - Calderon - d'indole generosa obbedì scrivendo il *Cerlanieu de amor y celos* (1) - ma poi raggiunse l'armata, si arruolò sotto le bandiere del duca d'Olivares, nè ritornò al suo posto.

(1) *Contrasto tra amore e gelosia.*

6. Proposta di sussidio di L. 300 alla Commissione Conservatrice dei monumenti in Este.

7. Comunicazioni della Deputazione Provinciale.

Copia del presente sarà spedita al domicilio dei Signori Consiglieri, ed inserita nel supplemento del Bollettino Prefettizio per gli annunzi legali.

Padova, 20 maggio 1881.

Il prefetto
G. COFFARO

Fra i vari argomenti contenuti nell'ordine del giorno, che più sopra abbiamo pubblicato, c'è pur quello della nomina dei membri della Commissione per le imposte dirette durante il biennio 1882-83.

Ora a noi sembra che nel caso presente - dovendosi sostituire anche il compianto avv. Tomasoni - sarebbe opportuno che il Consiglio nominasse qualche Ingegnere o proprietario, affinché nella Commissione - cui spetta l'ufficio importante, di determinare le quote d'imposta - non sia troppo prevalente una sola classe di professionisti.

Viaggio d'istruzione. -- Ieri, domenica 22, sono stati di passaggio per la nostra città gli studenti del 2° e 3° anno della R. Scuola di Viticoltura ed Enologia di Conegliano guidati dal Direttore cav. Cerletti e da alcuni professori. Hanno visitato l'Orto e l'Istituto Botanico ove sono stati ricevuti dal cortesissimo prof. Saccardo e dall'assistente dott. Penzig.

All'Orto Agrario il prof. Keller ha loro esposto e spiegato la ricca collezione di modelli di macchine agricole. Alla R. Università hanno visitato il laboratorio di Chimica ove il prof. Filippuzzi li ha lungamente trattenuti nelle dimostrazioni delle diverse parti dell'Istituto.

Gli studenti hanno continuato il loro viaggio diretti a Milano ove si recano a visitare l'Esposizione Nazionale. Di là poi si recheranno ad Agrate per osservarvi i lavori fatti per combattere la *Fillossera* e quindi in Piemonte per visitarvi vigneti, stabilimenti vinicoli e distillerie.

Ospizio Marino Veneto. -- *Comitato di Padova.* Anche quest'anno l'Ospizio Marino Veneto si prepara ad accogliere i fanciulli poveri scrofolosi.

L'apertura dell'Ospizio è fissata per il 15 giugno.

I genitori o tutori dei fanciulli, che avessero bisogno della cura saluberrima dei bagni di mare ed ai quali, per le tristi condizioni economiche non riesce di mantenersi del proprio ai bagni suddetti, prendano sollecitamente notizia delle norme prescritte per l'accettazione dei fanciulli nell'Ospizio.

I fanciulli del Comune di Padova saranno inviati a Venezia in due successive spedizioni, la prima delle quali si farà il 15 giugno, l'altra a primi

deron murio sui Mecenas (1), ma largamente retribuito il suo ingegno, accumulò straordinarie ricchezze.

Fino agli ultimi giorni della sua vita seppe mantenere quella popolarità sconfinata che aveva ricolmo d'abbondanza i suoi giovani anni, e quando venne a morte nel 25 maggio del 1681, giorno di Pentecoste, al letto di morte gli giungeva l'eco degli applausi entusiastici che tutta Spagna tributava ai suoi *autos* rappresentati in quel giorno. Quando la morte lo incolse Calderon stava per compiere un'opera di quel genere onde il citato storico contemporaneo Antonio De Solis scriveva in una lettera: «È morto il nostro amico Don Pedro Calderon; è morto come è fama muiano i ci-

gni, cantando. Infatti, aggravato dal male, fece ogni sforzo per con-
«durre a fine il second'atto del *Dia del corpus*; ma non poté giungerne che a metà. Don Melchor de Leon lo terminò meglio che seppe.»

È un particolare senza molta importanza, ma dimostra in qual conto erano tenuti gli *autos* ed i componimenti tutti di Calderon.

L'indomani della sua morte fu trasportato al tempio di San Salvatore senza nessuna pompa, com'era sua volontà. Ma tre giorni dopo - a richiesta del popolo - la Spagna gli decretava splendidi funerali. Gli spagnuoli residenti a Valenza, Napoli, Lisbona, Milano e Roma piansero quella morte come un lutto nazionale.

Alla memoria del grand'uomo eressero un mausoleo nella chiesa ov'era sepolto - ma nel 1840 le sue ceneri

d'agosto. - La durata della cura balneare, per ciascuna spedizione, è di 45 giorni.

La fiducia manifestata gli scorsi anni dal Comitato nell'ottima riuscita dell'impresa, viene ogni anno più avvalorata dal successo che non può invero essere più confortevole e più soddisfacente. La istituzione, oggimai sicura di sé procede animosa nella sua via, poichè essa si fonda sull'insuperabile carità de' cittadini, sulle più salde e razionali norme della scienza e sulla pratica positiva, che giunse coi suoi successi a conquistare il voto e l'approvazione anche dei più diffidenti.

Monumenti Vespasiani. -- Abbiamo veduto che, in vari luoghi della città, si vanno restaurando, o rimettendo a nuovo i cippi esistenti.

E ciò va benissimo. - Ma - sebbene in passato siano state fatte delle prove e con diversi sistemi per applicare ai detti cippi un velo d'acqua permanente - non pare che adesso, in occasione degli accennati restauri, si voglia stabilire definitivamente e generalmente quell'utile ritrovato della pulizia e dell'igiene.

Perchè? O si aspetta qualche nuova scoperta per fare ciò che le altre città - almeno le più progredite - hanno già fatto da molto tempo?

Il momento era opportunissimo, e - poichè non si volle tenerne conto - ci bisognerà aspettare degli anni ancora prima d'avere i cippi puliti e decenti.

Una dichiarazione. -- Il Parroco degli Eremitani D. Antonio Lorigiola, ci prega di dichiarare ancora una volta e il più racissamente possibile ch'egli non diede a chicchessia l'incarico di girare per le case della città con certificati recanti il timbro Parrocchiale.

Restano quindi avvisate le famiglie: se loro si presentasse qualche individuo con uno dei certificati suddetti, lo rimandino - è uno scrocone!

In Provincia alcuni furtherelli, che non vale la pena nemmeno di registrare singolarmente.

Tra mediatori. -- Giovedì della scorsa settimana c'era mercato in Adria. Quindi mossero a quella volta da Conselve tre mediatori d'animali bovini, condotti da un vetturale.

Partirono d'eccezionale umore, come fossero amici sviscerati.

Ma sembra che al mercato d'Adria tutti e tre i nostri mediatori facessero degli ottimi affari, poichè, quando fu la sera e si trattava di tornare a Conselve, erano completamente ubbriachi. E anche il vetturale aveva levato il gomito più del bisogno.

Passando per Agna, vollero bagnare nuovamente il gorgozzolo; scesero all'osteria di quel paese e vi bevvero per due lire di vino.

Però al momento di pagare il conto non si trovarono d'accordo e cominciarono a discutere fra loro per una differenza di pochi centesimi.

venivano trasportate nello splendido tempio di Atocha ove attualmente riposano.

In Baena troviamo descritto il primo sepolcro di Calderon e l'epitaffio che lo adornava. Nel *Foreign Quarterly Review* dell'aprile 1841 a pagina 227 havvi descritto diffusamente il trasporto delle ceneri. Nel 1840, per sottoscrizione pubblica comparvero a Madrid le biografie ed i versi scritti in onore dell'illustre poeta da Zorilla, Hartzenbuschen, Zamacoen.

Calderon era bello della persona - d'animo sereno e gentile - Vecchio, unica gioia era nel suo natalizio circondarsi di amici, e narrar loro le memorie felici della sua gioventù.

Scrisse molto - pochissimo pubblicò, anzi non desiderava mai che i suoi lavori drammatici vedessero la luce. All'indiscrezione di suo fratello ne dobbiamo quattro volumi. La cupidigia però dei librai diffuse in Europa cento quindici commedie attribuite a Calderon; ma in esse di vero non c'è che il nome, onde riesce alquanto difficile distinguere le opere originali. Anzi il duca di Veragnas - non sapendo rifarsi in tanta confusione scriveva allo stesso Calderon chiedendogli una lista dei suoi lavori. Calderon in quella lista scrisse cento undici drammi e settanta *autos*. Alla sua morte però il numero ne era assai maggiore; fino ad oggi molti lavori di Calderon si ritengono perduti.

D'inedito abbiamo di lui molte cose. Ad esempio la *Defensa de la comedia* - il *Tratado defendiendo la nobleza de la pintura* - e due poemi.

Classificare le produzioni drammatiche di Calderon sarebbe cosa impossibile. Tutti i generi sono confusi - la maestosa fluidità d'un lirico volo, si mesce talvolta all'ispirazione pedestre e grossolana del popolo; alle commedie d'intrigo, o di *cupa y spada* come dicono gli spagnuoli, è spesso unito l'eroico; all'eroico è spesso confuso l'episodio terribile della tragedia.

In tanta confusione non manca però una teoria drammatica. Ma la nota dominante è sempre l'intrigo. Calderon era famoso - unico anzi per ciò che si chiama *effetto drammatico*, *colpi da teatro*. Il detto *los lances de Calderon* era passato in proverbio.

All'effetto drammatico sacrificava perfino la storia e la geografia. Secondo lui Coriolano era un generale di Romolo. Veturia era sua sposa, ed era stata rapita colle donne Sabine. Il Danubio era un fiume tra la Russia e la Svezia; Gerusalemme era una città marittima.

Contuttociò - e quantunque non ci sia l'ombra di carattere nazionale - le sue produzioni divertono sempre, perchè sempre sostenute da un verseggiare ricco ed armonioso e da lunghe ma evidenti e immaginose descrizioni poetiche.

Calderon vive tuttora in Ispagna - e i suoi connazionali ne ascoltano sempre con interesse le produzioni. Huerta racconta che durante la rappresentazione della *Ninà de Gomez Arias*, un povero *aguaxil* di sentinella al teatro, fu tanto illuso dal *savoir faire* degli attori, che nel punto in cui una dama spagnuola ve-

Si rimisero in viaggio, empiendo l'aria di voci alte e fioche, che pareva li squartassero e tante se ne dissero, e tanto gli animi s'accesero che - giunti a Conselve sulla mezzanotte, in Contrada Villa Arre - lasciarono la vettura, seguiti anche dall'auriga, e scaricarono una salva di bastonate sopra uno di loro, che cadde a terra e vi stette malconcio, sanguinoso fino al mattino vegnente.

Dei tre percussori - compreso l'auriga - uno venne già arrestato; gli altri si sono dati alla fuga; ma speriamo che la Benemerita li possa acciuffare.

Bollettino degli oggetti trovati e depositati presso la Divisione Municipale

Per la seconda volta
Un portamonete contenente una lira un viglietto del Monte di Pietà, ed altre carte di non valore.

Un ombrello di seta.
Un mazzo di chiavi.

Per la prima volta
Un bottoncino d'oro.
Un viglietto del Monte di Pietà.

Un portamonete contenente oltre Lire 60 ed altri oggetti.

Altro viglietto del Monte di Pietà.
Una chiave.

Sequestro. -- La Gazzetta di Treviso del 21 fu sequestrata. Essa dice che in sedici anni di vita è questo il primo sequestro che la colpisce.

I dimostranti di Milano. -- La Gazzetta di Venezia contiene il seguente dispaccio:

Milano 22, ore 10.10 ant.
Si è chiuso il dibattimento contro i dimostranti. Diciannove furono prosciolti, per uno non si fece luogo a procedimento, uno recidivo fu condannato a tre mesi; due a due mesi, due ad otto giorni, sei a quattro giorni; tre condannati appellaronsi.

Incendio. -- Un incendio è scoppiato il 21 a Verona alle Ferrazze, dov'era la cartiera Sega i magli ed il mulino del signor Nicolini.

Tutto sommato più di mezzo milione.

La maggior parte del danno è assicurato presso le Generali di Venezia. Disgrazie nessuna. Quando crollò sulla casa Nicolini una parte dello Stabilimento, fu un grido di terrore; il sergente dei pompieri sgomentato domandava: Vi è alcuno di feriti? e tutti i pompieri, ed il bravo Inama correvano sul culmine del tetto e rispondavano: Nessuno; e la gente da basso batteva le mani.

Alle otto, il fuoco continuava ancora. Dello Stabilimento Mazzurana non restavano ancora che le fumanti macerie; ma la casa Nicolini era per gran parte salvata.

Chiudiamo con dire che il danno è gravissimo e che tutti quanti, l'Inama, i pompieri ed i soldati hanno fatto il loro dovere, più anzi del loro dovere.

Chiediamo che il danno è gravissimo e che tutti quanti, l'Inama, i pompieri ed i soldati hanno fatto il loro dovere, più anzi del loro dovere.

UFFICIO DELLO STATO CIVILE
Bollettino del 20 maggio.
NASCITE
Maschi N. 1. -- Femmine N. 4.
MATRIMONI

Borella Domenico fu Angelo affittanziere celibe, con Furian Emilia fu Matteo villica nubile, entrambi di Padova.

MORTI
Milani Giuseppe di Giuseppe di anni 3 1/2.
Maurizio Elisabetta di Pietro d'anni 2 1/2.

Lira Sartori Caterina fu Giovanni di anni 65 casalinga coniugata.
Camporese Scaferla Colomba fu Alessandro d'anni 37 villica coniugata.

Tutti di Padova.
Pesenti mons. Pietro fu Lorenzo di anni 59 calibe di Venezia.

Grapeggia Luigi fu Giuseppe d'anni 55 villico coniugato di S. Pietro Viminario.
Un bambino esposto di mesi 6.

CRONACA VENETA

INCENDIO DI CAVARZERE

Ci scrivono:
La sera del 20 verso le 10 si appiccò fuoco ad un fenile di proprietà dei fratelli Mastini sito a sinistra del fiume Gorzone di fronte all'abitato di Canaroggio.

Appena ce ne siamo accorti il fenile era tutto investito dalle fiamme.

In paese lo spavento era immenso perchè credevasi che il fuoco fosse in contrada Canaroggio dove oltre esservi un centinaio di case di tutta paglia vi sono anche enormi depositi di canna e pavera essendovi là le fabbriche di arelle e stuoie.

Siamo tosto tutti accorsi sul luogo del disastro. A passo di corsa vennero pure i soldati di questo distaccamento guidati dal bravo tenente sig. Caruso. Vanno tributati speciali elogi al detto sig. tenente. Devono essere pure ricordati i RR. Carabinieri e le Guardie doganali che unitamente a detti soldati ed a molti cittadini lavorarono a tutta possa per evitare che s'incendiasse una casa vicinissima di paglia.

Se non fu possibile salvare dodici animali bovini che si trovarono sul fenile e domare l'incendio l'opera attiva dei suddetti, valse a localizzare l'incendio.

Fu fortuna che il vento spirasse verso alla parte opposta dell'abitato, altrimenti chi sa quali danni ne sarebbero derivati.

Non si può fare alcuna supposizione sulla causa dell'incendio.

Il danno calcolasi di circa otto mila lire.

NEGOZIO MERCI DI MICHELE ZUCKERMANN

(Vedi avviso in 4. pagina)

TEATRI

Notizie Artistiche

I teatri di Parigi. — La relazione sul bilancio delle Belle Arti che sta per esser presentata alla Camera francese dal sig. Lockroy, contiene interessanti particolari sui teatri sovvenzionati. Le sovvenzioni proposte per l'anno 1882 ascendono a 8.000,000 franchi per l'Opéra; 240,000 pel Théâtre-Français; 100,000 per l'Odéon; 300,000 per l'Opéra Comique.

Al teatro dell'Opéra dal 1° novembre 1879 al 1° novembre 1880 le entrate sono state di 4.066,345 franchi e 92 centesimi, e le spese di 4.080,847 franchi e 33; sicché una perdita di 14,501,41.

Dal 1° novembre 1880 al 31 gennaio 1881, data alla quale si fermano le cifre comunicate alla Commissione del bilancio, le entrate furono 1,052,156 franchi e 53 cent., e le spese, 1,074,324 franchi e 53. Risultato: 22,167 franchi e 97 di perdita. Bisogna notare che l'inverno fu rigorosissimo, e che furono montate quattro nuove rappresentazioni; il cui materiale resta allo Stato. Esse costarono: AIDA, 233,991,92 - CONTE ORY, 23,164,13 - LA KORRIGANE ballo 73,215,84 - LE TRIBUT DE ZAMORA 270,000. Totale 600,371,99. Quello che fa migliori affari è il Théâtre Français.

Concerto che la banda del 39. mo reggimento fanteria darà il 24 maggio dalle ore 7 1/2 alle 9 pom., in Piazza Unità d'Italia:

1. Marcia - *Bacco e Venere* - Gemme.
2. Atto terzo, parte prima - *Don Carlos* - Verdi.
3. Fantasia per flauto sul *Mosè* - Rossari.
4. Potpourri nel ballo - *Il Guastatore* - Giordani.
5. *Il Carnevale di Venezia* - Rossi.
6. Valzer - *Estasi del Ballo* - Cappelli.

CAMERA DI COMMERCIO

Distino
degli Effetti Pubblici e delle Valute

| MAGGIO | | | | | |
|------------------------------------|----------------|----------------|--------------|--------------|-----------------|
| 16 | 17 | 18 | 19 | 20 | 21 |
| <i>Rendita Italiana 1 corrente</i> | | | | | |
| 92 50 - 92 80 | 93 00 - 92 80 | 92 80 - 92 80 | | | |
| <i>Pezzi da 20 franchi</i> | | | | | |
| 20 60 - 20 53 | 20 60 - 20 58 | 20 58 - 20 56 | | | |
| <i>Doppie di Genova</i> | | | | | |
| 80 30 - 80 30 | 80 30 - 80 30 | 80 30 - 80 30 | | | |
| <i>Fiorini d'argento v. a.</i> | | | | | |
| 2 18 - 2 8 | 2 18 - 2 18 | 2 18 - 2 18 | | | |
| <i>Banconote austriache</i> | | | | | |
| 2 20 - 2 20 | 2 19 - 2 19 | 2 20 - 2 20 | | | |
| Isiudo dei Grandi | | | | | |
| dal 15 al 21 Maggio 1881. | | | | | |
| il quint. | | | | | |
| Frumento da pistone | id. mercantile | id. pignoletto | id. giallone | id. nostrano | Segala nostrana |
| L. 25,30 | 24,80 | 18,00 | 17,00 | 16,50 | 22,70 |
| | | | | | 20,30 |

niva rapita per esser venduta ai Mori, si precipitò sul palcoscenico colla daga sguainata a si frapose agli attori intimando loro l'arresto.

Quando una produzione arriva ad ottenere tali effetti vuol dire ch'essa è eminentemente drammatica: lo attestano la testimonianza di due secoli, e gli applausi di un'intera nazione. Il dramma più celebre di Calderon è *El medico de su honra*. Egli non inventò nuove forme nell'arte - le sue opere più che il suo genio caratterizzano il suo tempo.

Non ha la grazia e la verità di Lope de Vega; ma è più poetico nella forma, è più fecondo, più preciso, più tecnico nella tessitura dell'intrigo. Alle sue commedie seppe infondere un alito di vita gaia e spensierata che piace e non annoia; nei punti culminanti dei suoi drammi seppe commuovere di tenerezza trasportando in orizzonti finora inesplorati.

Calderon non fu tanto scrupoloso nella morale. I suoi personaggi ad ogni momento che, si battono in duello, tramano congiure, meditano delitti. La massima tua: la femmine si trova ad ogni piè sospinto nelle sue pagine. Queste strane idee di puntigli d'onore e di diritti domestici aveano cominciato ad invadere il campo letterario con Torres Naharro, e giunsero all'apice con Calderon.

Causa ed origine principale ne debbono certo essere state le Leggi gotiche bandivano appunto quel sistema di rigore e di vendetta passato poi sulla scena.

CORRIERE DEL MATTINO

NOSTRA CORRISPONDENZA

Roma, 21 maggio 1881.

L'onor. Sella ha rinunciato il mandato di comporre il nuovo gabinetto. Questa notizia, che era stata propagata lunedì, dopo le prime difficoltà, e che parve, allora, stranissima, sembrò inverosimile ieri sera, a 10 ore, quando fu propagata da uomini politici che uscivano di casa Sella.

Si seppe ieri, nel pomeriggio, che ogni accordo coi dissidenti meridionali era impossibile ed io, verso le 8 pom., ebbi da uno dei ministri dimissionarii l'assicurazione che l'onor. Sella aveva deposto o stava per deporre l'incarico. Io considerai quella assicurazione come la manifestazione di un desiderio e continuai a riguardare come inverosimile la rinuncia. Tanto era persuaso di questa inverosimiglianza che impostai la mia lettera di ieri sera, senza modificare in alcun punto ciò che aveva scritto.

A 10 ore ebbi la conferma della notizia in modo da non poterne più dubitare ed ebbi anche la spiegazione del fatto che doveva parere inesplicabile.

La spiegazione sarebbe la seguente: l'onor. Sella si era impegnato, confidando specialmente nell'onor. Coppino e nel centro a fare un ministero con larga base parlamentare. Nel suo primo colloquio col Re, sabato sera, l'onor. Sella non avrebbe nemmeno chiesta l'autorizzazione allo scioglimento della Camera, convinto che gli accordi precedenti col Coppino e col centro gli avrebbero permesso di costituire un ministero, che delle elezioni generali non avrebbe avuto bisogno.

L'onor. Sella fu ingannato dall'onor. Coppino, che lavorò di pieno concerto col Depretis? Ecco un dubbio che agita molti.

Mancatogli quell'appoggio, su cui aveva diritto di fare assegnamento, l'onor. Sella passò una settimana in tentativi per avere un appoggio che a quello potesse sostituirsi.

I tentativi non riuscirono, a cagione delle soverchie pretese dei Morana e Lacava e siccome un ministero di minoranza, senza lo scioglimento della Camera, era impossibile, l'onor. Sella dichiarò ieri ai suoi amici non restargli che deporre il mandato. Ieri sera, a otto ore, egli si recava al Quirinale, ove tornò stamane a sette ore.

Come potete immaginarvi, svariati sono i giudizi e i commenti che la notizia inaspettata destò nei deputati e nel pubblico.

I progressisti si abbandonarono ad una esultanza puerile, la quale fa degno riscontro alle loro violenze dei giorni scorsi.

I nostri amici manifestarono apprezzamenti diversi. Tutti resero omaggio alla lealtà della condotta dell'onor. Sella, ma parecchi osservarono che egli o doveva preparar meglio la situazione o doveva rifiutare il mandato senza la condizione dello scioglimento, indispensabile per formare un ministero di destra.

Bisogna riconoscere però che l'idea di costituire un ministero di destra non fu mai accolta dall'on. Sella, il quale è animato dal fermo proponimento di cooperare alla trasformazione dei partiti.

È certo che v'è molto da fare per riordinare o trasformare i nostri partiti, ma non dovevasi preparare meglio il terreno?

Ciò che non si fece, si farà, e le vicende della settimana, come molti sostengono, non saranno senza beneficio in un avvenire prossimo.

Il tentativo dell'on. Sella lo mette in maggiore evidenza, lo addita come il capo naturale del gran partito che si costituirà.

Ecco ciò che si spera da moltissimi. Se era impresa grave formare un ministero di sola destra ed affrontare, senza sufficiente apparecchio e collo scatenamento delle più torbide passioni della sinistra, le elezioni generali, non può essere un abile atto quello d'una rinuncia che fa sfuggire un'occasione, la quale doveva parere alla parte migliore del paese assai propizia?

Ecco ciò che dicono alcuni dei nostri amici, di quelli che hanno soltanto una preoccupazione; il bene pubblico, l'interesse delle istituzioni.

Io auguro che la risoluzione dell'onor. Sella, resa necessaria, forse, dal rifiuto dell'autorizzazione dello scioglimento della Camera, non produca le gravissime conseguenze che molti, sotto l'impressione dell'inattesa novella, temono.

Rimettendomi per le notizie della crisi al telegrafo, vi dirò che già cominciano a manifestarsi nella sinistra le ire che parevano sopite.

Si dice che l'onor. Depretis non voglia nel gabinetto il Nicotera e si prevede prossimo un nuovo, irrimediabile scompiglio nella progresseria parlamentare.

Diciamo che riderà bene chi riderà l'ultimo.

Il male è, però, pur troppo che la situazione internazionale è piena di pericoli e che la nave dell'Italia è senza nocchiero, cioè il paese è senza governo.

È superfluo dirvi che a Roma non si parlò oggi d'altro argomento e che la sorpresa fu stamane generale.

Nei circoli diplomatici, nei quali si considerava ieri mattina già formato il ministero coi nomi che vi telegrafai, la meraviglia fu universale.

A Montecitorio, parecchi deputati di sinistra manifestano il proposito di abbandonare il loro partito, se Nicotera o Crispi dovesse entrare nel gabinetto. Il centro si staccerebbe subito dal partito ministeriale.

La crisi che attraversiamo è grave assai e forse essa prepara una combinazione, che produrrà poi, fra brevissimo tempo, la situazione parlamentare, dalla quale potrebbe sorgere il ministero Sella, che vi ieri dimostrato prematuro.

ha fermato il sol: la sinistra vuol farlo rero vedere.

Tutto sta che non restiamo all'oscuro; che se non siamo ancora in tenebra perfetta, c'è però molta nebbia. B.

Nostro dispaccio particolare

Roma, 23, ore 8. a.

Finora niuno fu incaricato ufficialmente della composizione di un nuovo gabinetto.

Il *Diritto* combatte l'onor. Mancini.

Si assicura che Depretis rifiuta se non entra Cairoli nel nuovo ministero.

Si annuncia da Berna la morte di Melegari plenipotenziario di Italia presso la confederazione Svizzera, e già ministro degli esteri nel primo gabinetto di sinistra.

DISPACCI DELLA NOTTE

(Agenzia Stefani)

BUKAREST, 22. La cerimonia dell'incoronazione ebbe luogo a mezzodi in gran pompa. Il Re e la Regina, col principe Leopoldo di Hohenzollern, e i suoi figli, presero posto sotto il ricco baldacchino innalzato sulla piazza della cattedrale. I ministri i senatori, i deputati, gli alti dignitari, il corpo diplomatico, e molte signore formavano un semicerchio intorno al baldacchino. Il Metropolitan primate, e quello della Moldavia assistiti da sei vescovi e dall'alto clero, benedissero all'aria aperta le corone. Quella del Re è formata d'acciaio cesellato dagli operai dell'arsenale di Bukarest, quella della Regina in oro. S. M. è andata intorno salutata da grandi eruvia. Tutti i distretti, le città e i villaggi della Rumania erano rappresentati da molti delegati che vestivano il costume nazionale, scagionati sul passaggio dei sovrani.

Ritornando a palazzo, le LL. MM. ricevettero le felicitazioni dei ministri delle potenze. La Capitale è pavesata magnificamente. Secondo il desiderio del Re, la festa ha veramente aspetto nazionale, popolare. Stasera illuminazione generale.

ORISTANO, 22. -- Oggi inaugurossi il monumento ad *Eleonora Arborea* Grande folla. Parlarono il sindaco di Oristano, il prefetto e il sottoprefetto. Applausi fragorosi.

R. Osservatorio Astronomico DI PADOVA
23 Maggio 1881
A mezzodi vero di Padova
Tempo m. di Padova ore m. s.
Tempo m. di Roma ore m. s.

Osservazioni Meteorologiche eseguite all'altezza di m. 17 dal suolo e di m. 30,7 dal livello medio del mare

| 22 Maggio | Ora 9 ant. | Ora 3 pom. | Ora 9 pom. |
|--|------------|------------|------------|
| Bar. a 0 - mill. | 761,4 | 760,3 | 759,8 |
| Term. centigr. | +23°,6 | +26°,6 | +20°,6 |
| Tens. del vapore acqueo. | 10,09 | 6,78 | 10,73 |
| Umidità relat. | 47 | 26 | 59 |
| irez. del vento | NE | NNE | N |
| Vel. chil. oraria del vento. | — | — | — |
| Stato del cielo sereno sereno nuvoloso | | | |

Dalle 9 ant. del 22 alle 9 ant. del 23
Temperatura massima + 26°,8
minima — 13°,6

VOCI SULLA CRISI

Ormai siamo al terzo giorno della rinuncia dell'on. Sella all'incarico ricevuto, e la sinistra non è riuscita neppure essa, malgrado tutti gli sforzi possibili, a comporre quel Gabinetto, che teneva bello e pronto, e che doveva essere l'espressione più splendida della concordia degli animi nell'accordo dei principii e nell'armonia delle aspirazioni della sinistra.

Si continua sempre a parlare del Mancini, e quantunque non abbia ricevuto ancora da Sua Maestà l'incarico formale, molti credono che lo riceverà e lo accetterà.

In tal caso avremo il Gabinetto della *chiacchera* e dell'*amnistia*.

Secondo altri si crede che Sua Maestà intenda rivolgersi nuovamente al Depretis, il quale si ripresenterebbe con un Gabinetto quasi tutto sul tipo del primo Gabinetto di sinistra del 1876.

La sinistra ci assuefò a tanti miracoli, che anche questo non ci farebbe alcuna sorpresa. Giocare sarebbe superato; Giosuè

Le entrate doganali dal 1 gennaio al 30 aprile 1881 furono le seguenti:

| | |
|-------------------------|----------------------|
| Dazi d'importazione | L. 46,396,772 |
| Dazi di esportazione | » 2,126,612 |
| Sopratassa di fabbrica- | |
| zione e di macinazione | » 1,662,277 |
| Diritti di bollo | » 417,194 |
| Diritti marittimi | » 1,162,951 |
| Proventi diversi | » 770,075 |
| Totale | L. 52,535,891 |

ULTIMI DISPACCI

PARIGI, 22. — È smentita la crisi ministeriale: è smentito pure che il governo abbia deciso di occupare Tunisi.

COSTANTINOPOLI, 22. — La voce che Hatfeld abbia offerto al Sultano la mediazione della Germania per Tunisi è senza fondamento. La convenzione turco-greca si firmerà stasera.

NOTIZIE DI ROMA

| | | |
|--|--------|-------|
| 23 maggio | Denaro | 20,47 |
| Pezzi da 20 cont. F. | | 80.— |
| Genove contanti | | 220.— |
| Banconote austriache contanti | | 326.— |
| Azioni Banca Veneta fine corrente | | 494 — |
| Azioni Soc. Veneta per Imp. e Cost. Pubb. fine corr. | | 62 |
| Lotture per cont. | | 93 05 |
| Rend. it. per conto. | | 93 15 |
| » fine corr. | | 93 15 |
| Credito Mobil. Ital. | | 934 |
| finic corrente | | 22 80 |
| Banca Naz. id. | | 22 80 |

F. SACCHETTO editore
Barolomeo Moschin, gerente resp.

Cercansi Rivenditori PER

Ogni Città e Paese d'Italia PER LA

LOTTERIA NAZIONALE

primo Premio del valore

di L. 100,000 0/30

Prezzo del Viglietto L. UNA

Dirigere le domande per la rivendita all'Incarico Generale E. E. OBLIEGHT — Milano. 1-300

5 REGNO D'ITALIA 290

CITTÀ DI LIVORNO

PRESTITI AD INTERESSI (Creazione 1871)

SOTTOSCRIZIONE PUBBLICA nei giorni 21, 22, 23 e 24 Maggio 1881

a N. 1000 Obbligazioni 5 PER CENTO da Lire 500 ciascuna fruttanti 25 lire l'anno rimborsabili alla pari

interessi e Rimborsi esenti da qualsiasi tassa o ritenuta

Queste 1000 Obbligazioni LIVORNO con god. dal 20 Maggio 1881 vengono emesse a Lire 422. — che si riducono a sole Lire 411 pagabili come segue:

| | |
|---|--|
| alla sottoscrizione dal 21 al 24 | L. 80 - maggio 1881 |
| » 50 - al reparto | » 100. - al 1 giugno 1881 |
| » 100. - al 15 " " | » 100. - al 15 " " |
| » 100. - al 1 luglio " " | L. 122. - al 1 luglio " " |
| meno: » 11. - per interessi anticipati dal 20 magg. al 31 ottob. 1881 | » 111. - che si computano come contante. |
| Totale | L. 411. — |

Le obbligazioni liberate per intero alla sottoscrizione avranno la preferenza in caso di riduzione.

GARANZIE.
Le Obbligazioni ed il loro rimborso

sono garantiti dal rilevante patrimonio mobile ed immobile della città e da tutte le sue entrate ordinarie e straordinarie, presenti e future.

La città di LIVORNO, porto di mare, conta più di 100,000 abitanti, ha un commercio attivissimo ed estesissimo; il suo bilancio di L. 5,473,000 è perfettamente equilibrato. Il ricavo di questo Prestito ha servito per completare importanti lavori di pubblica utilità, destinati ad aumentare considerevolmente le rendite del Comune, come il Punto franco, i Depositi generali pel petrolio ed altri. Il solo commercio marittimo nel 1880 fu di 3876 bastimenti, con oltre 2 milioni di tonnellate di mercanzie diverse, e giornalmente questo commercio aumenta.

AVVERTENZA.
Le Obbligazioni di questa emissione porteranno un numero e non un indicante che fanno i Coupons come le obbligazioni estratte sono pagabili franco d'ogni spesa, in Milano, Torino, Genova, Roma, Venezia, Bologna, Firenze e Livorno.

La sottoscrizione pubblica è aperta nei giorni 21, 22, 23 e 24 Maggio 1881.

In Milano presso Francesco Compagnoni, Via S. Giuseppe 4.

Idem presso Luigi Strada, Via Manzoni, 3.

In Napoli presso la Banca Napolitana.

In Torino presso i signori U. Geisser e C.

In Genova presso la Banca di Genova.

In Novara presso la Banca Popolare.

In Lugano presso la Banca Svizzera Italiana.

In Padova presso Carlo Vasom.

SCOPERTA PRODIGIOSA
LA CROMOTRICOSINA del dott. G. PEIRANO di Genova.

Medicinale, Anticrepitico e Depurativo degli Umori e del Sangue

È oramai un fatto compiuto in tante migliaia di persone che l'hanno sperimentata. Dessa è un rimedio positivo per la Calvizie e la Canizie prevenendo anche l'una e l'altra in coloro che ne fanno l'uso.

Il liquido puro, come l'acqua, ha la potenza di ridonare in modo permanente il colore alle capigliature ed alle barbe, ed è estraneo ad ogni sostanza nociva alla salute.

Ha poi il vantaggio che non macchia la pelle, nè la biancheria, ed essendo Anticrepitico si può bere senza pericolo di avvelenamento ridona il primitivo colore entro giorni dieci.

Prezzo di ciascun vasetto sia in Pomata che in Liquido. Per la *Calvizia* it. L. 4 - per la *Canizie*, it. L. 5.

Rappresentante per Padova e Provincie Venete sig. A. Diana Via Spirito Santo N. 10/13 III piano. Deposito presso il Sig. Antonio Bulgarelli paracchiere dirimpetto all'Università. 3-229

IL DOTTORE A. MAGGIONI dentista a Venezia

pregiasi avvertire che nel solo giorno 28 del corrente mese si troverà qui all'Albergo della Croce d'Oro, ove riceverà dalle ore 10 alle 4 per eseguire operazioni dentistiche. 1-302

D'AFFITTARSI
IN MONSELICE

Locanda con Stallaggio di recente restaurata in Via Capodiponte N. 8 dirigersi per la visita dal signor Antonio Bortolato capomastro-incuratore in Monselice, e per le trattative in Padova Via Bolzonella N. 674. 255

HAIR RESTORER
RISTORATORE DEI CAPELLI

Vedi Avviso in quarta pagina)

CORRIERE DELLA SERA

23 maggio

BLEZIONI POLITICHE

PESCINA. — Eletto PALOMBA.
PENNE. Ballottaggio fra CARBONELLI e OLIVARI.

IMPORTAZIONI ED ESPORTAZIONI

Dalla statistica, comunicataci dalla Direzione generale delle gabelle, concernente il commercio speciale d'importazione ed esportazione dal 1 gennaio al 30 aprile 1881 risulta che il valore delle merci importate fu di L. 464,326,949 e il valore delle esportazioni di L. 397,396,373.

Unica Specialità

BISCOTTINI PADOVANI
della Premiata Fabbrica

DI A. PRIULI-BON

Leggeri, di facile imbibizione, ed profumo il più delicato riescono quanto mai saporiti. Non subiscono alterazioni, eccellenti per qualunque usità, o caldi, essi si prestano con appiccico complemento al dessert, o un banchetto, vengono poi raccardati ai convalescenti, ai bambini. Si eseguisce qualunque spezzatura con ogni cura e sollecitudine.

Il sempre maggior favore, ch'essi godono, tanto in Italia, che all'Estero, è la più bella prova della bontà dei suddetti.

Si vendono esclusivamente in PADOVA alla propria fabbrica in Via Rodolia N. 334, vicino la Piazza della Erbe tanto a d. l'aglio, quanto in scatole di latta con eleganti etichette portanti la marca di fabbrica come la presente.

Avvertenza. — Sono pregati i signori Clienti a guardarsi dagli spacciatori di contraffazioni, domandando sempre dei Biscottini della premiata ditta A. Priuli-Bon. 17-108

Le Inserzioni dalla Francia si ricevono esclusivamente per il nostro giornale presso l'Agence Principale de Publicité E. E. Obieghi, Paris, Rue Saint-Marc, 21 e dall'Inghilterra, presso i signori G. Daube e C. Londra, 130, Fleet Street E. C.

La più ferruginosa e gasosa. Gradita al palato. Facilita la digestione. Promuove l'appetito. Tollerata dagli stomaci più deboli.

ANTICA FONTE DI PEJO

Si conserva inalterata e gasosa. Si usa in ogni stagione in luogo del Seltz. Unica per la cura ferruginosa a domicilio.

Si può avere dalla Direzione della Fonte in Brescia, dai signori Farmacisti d'ogni città e depositi annunciati, -- esigendo sempre che le bottiglie portino l'etichetta, e la capsula sia inverniciata in giallo-rame con impresso ANTICA FONTE PEJO - BORGHETTI.

In Padova deposito generale presso l'Agencia della Fonte rappresentata da Cimegotto Pietro, Piazzetta Pedrocchi. 3-264

SOCIETÀ ITALIANA DEI CEMENTI E DELLE CALCE IDRAULICHE IN BERGAMO

con Officine in Bergamo, Seano, Villa di Serio, Pr dalunga, Comenduno e Palazzolo sull'Oglio

Premiata con 12 medaglie alle principali esposizioni compresa la Medaglia d'Oro alla Mostra Internazionale di Parigi 1878

PREZZI PER CONTANTI O PER ASSEGNO FERROVIARIO:

| ALLA STAZIONE DI BERGAMO | | ALLA STAZIONE DI PALAZZOLO | |
|---|----------------|---|----------------|
| Cemento idraulico a lenta presa in sacchi con legaccio greggio. | Quint. L. 1 50 | Catece idraulico di Palazzolo in sacchi con legaccio greggio. | Quint. L. 2 50 |
| Cemento idraulico a rapida presa in sacchi con legaccio rosso. | 3 00 | Cemento idraulico Portland in sacchi con legaccio blu. | 5 00 |
| Cemento idraulico a rapida presa qualità superiore in sacchi con legaccio giallo. | 4 00 | Cemento idraulico Portland qualità superiore in sacchi con legaccio nero. | 7 00 |

Ribassi proporzionati all'entità delle Forniture e Conti Correnti

Rivolgersi al sig. Massenz Antonio, Via Soccorso, Padova

Acqua Minerale Catulliana

Le continue numerose e brillanti guarigioni ottenute colla cura di questa Acqua Ferruginosa, posta all'uso medico quasi da un secolo e le crescenti ricerche per consumo, spinsero taluni poco onesti rivenditori a spacciarne di falsificate trovandosi in molte Farmacie di adulterate colla scritta sulla capsula

Acqua Minerale di Civillina
altre colla scritta

Acqua Minerale u. Catulliana
altre coll'iscrizione vera

ACQUA MINERALE CATULLIANA

Per evitare ogni possibile danno agli ammalati, per conservare la giusta fama alla fonte stessa e per togliere queste odiose disonestà i Proprietari sentono il dovere di renderne avvertiti i signori Medici e tutti coloro che ne fanno uso. La dispensa della vera Acqua Minerale Catulliana viene fatta tanto alla Fonte situata sulla cima del monte Civillina come alla Direzione presso

12-217 G. B. Gajanigo - Valdarno

PER CHI FA LA CURA ARSENICALE

sono della massima comodità ed economia

Le Gelatine Medicinali di Arsenico

preparate da

CESARE TOLOTTI E C.

NELLA REALE FARMACIA MANTOVANI IN VENEZIA

Queste Gelatine hanno il vantaggio di potersi tenere nel portafoglio evitando così l'incomodo delle bottiglie.

Ogni Foglietto di Gelatina che contiene 50 dosi di Arsenico costa solo Lire UNA.

NB. Molti altri rimedi si preparano sotto la stessa forma.

Vendita in Padova presso le farmacie Pianeri Mauro e C. - Cornelio Luigi - Poli Silvio e Bernardi Durer-Bacchetti. 3-286

HAIRS' RESTORER

Ristoratore dei Capelli

NAZIONALE

preparazione del chimico-farmacista A. GRASSI - BRESCIA

Serve mirabilmente a ridonare ai capelli bianchi il primitivo colore non una tinta, non unge, non lorda, non macchia la pelle e la biancheria; non fa bisogno di lavare o di grassare i capelli, né prima, né dopo la sua applicazione, ed è perfettamente innocuo.

Agisce direttamente sui bulbi dei capelli, come riparatore, riproducendo artificialmente quella parte di materia colorante che cessa di formarsi nella loro organica costituzione per malattia, per età avanzata o per altre cause eccezionali, ridonando ai medesimi il loro colore primitivo nero, castagno, biondo, ecc., impedisce la caduta, promuove la crescita e la forza e dona ai capelli il lucido e la morbidezza della gioventù.

Distrugge inoltre le pellicole e guarisce le malattie cutanee della testa senza recare incomodo e merita di essere preferito ad ogni altro preparato che trovasi in commercio, tanto per la sua efficacia come per i vantaggi che presenta nella sua applicazione e per l'economia della spesa.

Prezzo della bottiglia a con l'istruzione L. 3.

In BRESCIA si vende esclusivamente dal preparatore A. GRASSI in Padova da Antonio Bedon Profumiere, Via S. Lorenzo e da Isidoro Faggiani Parrucchiere, Piazza Cavour.

AVVERTENZA. -- Trovandosi in commercio altri liquidi che si spacciano sotto questo nome, ma che non hanno nulla di comune col Ristoratore dei Capelli preparato dal sottoscritto, si raccomanda ai consumatori di esigere che ogni flacone porti impressa la *Marca di fabbrica* come la presente, tanto sull'etichetta quanto sulla fascia e capsula nonché la firma del preparatore.

Tanto l'etichetta quanto il Marco di Fabbrica qui segnato, sono stati depositati sotto l'egida della Legge, e i contraffattori saranno puniti a termini dell'Art. 5 della Legge 30 Agosto 1868 N. 4579.

COSMETICO CHIMICO SOVRANO Ridona alla barba e mustacchi bianchi il primitivo colore biondo, castagno e nero perfetto. Non macchia la pelle, ha profumo gradevole, e innocuo alla salute. Dura circa sei mesi. Costa L. 5.

A. GRASSI

LA DITTA MICHELE ZUCKERMANN

IN PADOVA, VIA S. APOLLONIA

Si prega avvertire la sua numerosa Clientela che per le stagioni di Primavera ed Estate ha rifornito il suo deposito con: ARTICOLI CONFEZIONATI in Capi da Spalle per signora, Seterie per vestiti e per guarnizioni Nere e Colorate, e molti altri Articoli per Modiste e Sarte, nonché grande assortimento di Velli da Testa, Passamanerie, Frangio. Nastri, fizzi di ogni genere, ecc., il tutto di ultima Novità ed a prezzi convenientissimi. 12-275

PREMIATA TIPOGRAFIA EDTRICE F. SACCHETTO

VIA SERVI - PADOVA - VIA SERVI

fornita di MACCHINE CELERI e CARATTERI DI TUTTA NOVITÀ, assume colla massima sollecitudine ogni lavoro sia di lusso che commerciale.

Test Universitari

PUBBLICATI dalla Tipografia F. Sacchetto in Padova

BELLAVITE prof. L. -- Riproduzione delle note già litografate di Diritto Civile. Padova 1873, in-8. L. 8.-

Idem Note illustrative e critiche al Codice Civile del Regno. Delle Obligazioni. Padova 1875, in-8. " 5.-

Idem Continuazione delle note illustrative e critiche al Codice Civile del Regno. Contratto di Matrimonio. Padova 1876, in-8. " 1.-

CORNEWAL LEWIS. Qual'è la miglior forma di Governo? Traduzione dall'inglese, con prefazione del prof. Luzzatti. Padova 1868, in-12. " 2.-

FAVORO prof. A. L'Integratore di Duprez ed il Planimetro dei movimenti di Amster. Padova 1872, in-8. " 1.50

Idem Lezioni di Statica Grafica, con tavole. Padova 1877, in-8. " 10.-

KELLER prof. A. Il terreno agrario. Padova 1864, in-12. " 2.50

LAUSSANA prof. F. Manuale di Fisiologia Umana. Vol. I.: Alimentazione e Digestione. Padova 1879. " 8.-

Idem Vol. II.: Sanguificazione. Padova 1879. " 8.-

Idem Vol. III.: Invenzione. Padova 1880. " 8.-

MONTANARI prof. A. Elementi di economia politica, secondo i programmi ministeriali. Terza edizione. " 5.-

ROSANELLI prof. C. Manuale di Patologia generale. Padova 1870, in-8. " 6.-

SACCARDO prof. P. A. Sommario di un Corso di Botanica Terza edizione aumentata. Padova 1881, in-8. " 4.-

SANTINI prof. G. Tavole dei Logaritmi, precedute da un Trattato di trigonometria piana e sferica. Terza edizione. Padova 1869, in-8. " 8.-

SCHUPFER prof. F. Il Diritto delle Obligazioni secondo i principii del Diritto Romano. Padova 1868, in-8. " 10.-

Idem La Famiglia secondo il Diritto Romano. Padova 1876, Volume I, in-8. " 6.-

TOLOMEI prof. G. P. Diritto e Procedura Penale, esposti analiticamente ai suoi scolari. Terza edizione. Padova 1874-1875, in-8. " 8.-

TURAZZA prof. D. Trattato di Idrometria e di Idraulica pratica. Terza edizione. Padova 1880, in-8. " 10.-

Idem Elementi di Statica. Parte I: Statica dei sistemi rigidi. Padova 1872, in-8, con figure " 2.-

Idem Del moto dei sistemi rigidi Padova 1868, in-8. " 6.-

PUBBLICAZIONE DELLA TIPOGRAFIA EDIT. F. SACCHETTO

MANFREDINI GIUSEPPE

PROGRAMMA DEL CORSO DI DIRITTO GIUDIZIARIO CIVILE

Fascicolo III. -- It. Lire UNA

PADOVA - VIA SERVI

PREMIATA TIPOGRAFIA EDITRICE F. SACCHETTO

BELLAVITE PROF. L.

RIPRODUZIONE DELLE NOTE GIÀ LITOGRAFATE DI DIRITTO CIVILE

Padova, in-8 -- Lire 8.

Note illustrative e critiche AL CODICE CIVILE DEL REGNO

Padova, in-8 -- Lire 5.

ORARIO FERROVIARIO

attivato il 1 maggio 1881.

| Ferrovie dell'Alta Italia | | | | Ferrovie della Società Veneta | | | |
|---------------------------|-----------------------|-----------------------|-----------------------|-------------------------------|-----------------------|-----------------------|-----------------------|
| PADOVA per VENEZIA | | VENEZIA per PADOVA | | PADOVA per BASSANO | | BASSANO per PADOVA | |
| Partenze da PADOVA | Arrivi a VENEZIA | Partenze da VENEZIA | Arrivi a PADOVA | Partenze da PADOVA | Arrivi a BASSANO | Partenze da BASSANO | Arrivi a PADOVA |
| omnibus 2,40 a. 4,20 a. | omnibus 5, a. 6,17 a. | omnibus 5, a. 6,17 a. | omnibus 5, a. 6,17 a. | omnibus 5, a. 6,17 a. | omnibus 5, a. 6,17 a. | omnibus 5, a. 6,17 a. | omnibus 5, a. 6,17 a. |
| diretto 3,54 a. 4,54 a. | omnibus 5, a. 6,17 a. | omnibus 5, a. 6,17 a. | omnibus 5, a. 6,17 a. | omnibus 5, a. 6,17 a. | omnibus 5, a. 6,17 a. | omnibus 5, a. 6,17 a. | omnibus 5, a. 6,17 a. |
| omnibus 6,19 a. 8,5 a. | omnibus 5, a. 6,17 a. | omnibus 5, a. 6,17 a. | omnibus 5, a. 6,17 a. | omnibus 5, a. 6,17 a. | omnibus 5, a. 6,17 a. | omnibus 5, a. 6,17 a. | omnibus 5, a. 6,17 a. |
| omnibus 7,55 a. 9,15 a. | omnibus 5, a. 6,17 a. | omnibus 5, a. 6,17 a. | omnibus 5, a. 6,17 a. | omnibus 5, a. 6,17 a. | omnibus 5, a. 6,17 a. | omnibus 5, a. 6,17 a. | omnibus 5, a. 6,17 a. |
| omnibus 9,3 a. 10,15 a. | omnibus 5, a. 6,17 a. | omnibus 5, a. 6,17 a. | omnibus 5, a. 6,17 a. | omnibus 5, a. 6,17 a. | omnibus 5, a. 6,17 a. | omnibus 5, a. 6,17 a. | omnibus 5, a. 6,17 a. |
| omnibus 1,25 p. 2,40 p. | omnibus 5, a. 6,17 a. | omnibus 5, a. 6,17 a. | omnibus 5, a. 6,17 a. | omnibus 5, a. 6,17 a. |
| omnibus 3,50 a. 4,17 a. | omnibus 5, a. 6,17 a. | omnibus 5, a. 6,17 a. | omnibus 5, a. 6,17 a. | omnibus 5, a. 6,17 a. | omnibus 5, a. 6,17 a. | omnibus 5, a. 6,17 a. | omnibus 5, a. 6,17 a. |
| omnibus 6,14 a. 7,10 a. | omnibus 5, a. 6,17 a. | omnibus 5, a. 6,17 a. | omnibus 5, a. 6,17 a. | omnibus 5, a. 6,17 a. | omnibus 5, a. 6,17 a. | omnibus 5, a. 6,17 a. | omnibus 5, a. 6,17 a. |
| omnibus 8,50 a. 9,45 a. | omnibus 5, a. 6,17 a. | omnibus 5, a. 6,17 a. | omnibus 5, a. 6,17 a. | omnibus 5, a. 6,17 a. | omnibus 5, a. 6,17 a. | omnibus 5, a. 6,17 a. | omnibus 5, a. 6,17 a. |
| omnibus 9,36 a. 10,50 a. | omnibus 5, a. 6,17 a. | omnibus 5, a. 6,17 a. | omnibus 5, a. 6,17 a. | omnibus 5, a. 6,17 a. | omnibus 5, a. 6,17 a. | omnibus 5, a. 6,17 a. | omnibus 5, a. 6,17 a. |